Nuovi modelli di realtà/Ritratto dello scienziato che attraverso la fisica quantistica ha elaborato un nuovo modo di regolare e rivitalizzare i comportamenti umani. Proponendo teorie sorprendenti e soprattutto tessendo l'elogio del dubbio, forza "che smuove il mondo"

Fabio Marchesi,
l'energia del cambiamento

di Gaia Giovanelli

A LATO, DALL'ALTO VERSO IL BASSO, IL GRANDE SCIENZIATO NIELS BOHR, PREMIO NOBEL PER LA FISICA NEL 1922, E DUE ELABORAZIONI DI UN ATOMO. NELLA PAGINA ACCANTO, UNA SIMPATICA IMMAGINE DI FABIO MARCHESI.

"Ho capito, sin da quando studiavo, che la fisica quantistica e tutte le regole applicate allo studio dell'infinitamente piccolo sono applicabili ai comportamenti umani. Prenda la telepatia: l'uomo non ci crede, però la scienza prevede il concetto di entanglement, un fenomeno, riconosciuto dalla fisica quantistica, che coinvolge due o più 'entità' e che si manifesta attraverso una comunicazione e un condizionamento del comportamento reciproco a distanza. Quindi anche la telepatia potrebbe esistere, ma attenzione, non si tratta di un concetto New Age...". Mentre esprime la sua personale filosofia di vita, una missione laica, un'introspezione entro i confini dell'uomo, non si riesce quasi mai a capire se Fabio Marchesi sia più uno scienziato, un motivatore aziendale o un autentico "attizzatore d'energia" (vitale ma non solo). Marchesi, in realtà, è un software engineer esperto di analisi dei sistemi, e anche detta così non è che la cosa suoni banale.

Il suo interesse per la meccanica quantistica, e per ciò che essa suggerisce sulla natura del pensiero e delle emozioni, lo ha portato a progettare una macchina per curare la depressione, rigenerare l'energia vitale e aumentare quella che lui chiama "l'entropia costruttiva". È membro della New York Academy of Science e della American Association for the Advancement of Sciences. Il suo primo libro, "La Fisica dell'Anima" ha finora venduto più di 20.000 copie, altri libri come "La luce che cura" e "Exotropia" sono ormai un sicuro punto di riferimento per scienziati, meditatori ed esperti di energie alternative.
Un pubblico trasversale, praticamente. "In effetti, seguono in molti le mie teorie sul fatto, per esempio, che Sole e raggi ultravioletti riducono il colesterolo, sulla realtà vista come 'comunione d'intenti' basata su rigidi principi fisico-matematici, sulla visione di un universo che tende a evolvere e non al caos, come vorrebbe la teoria dell'entropia, ma è roba che risale al 1872...", dice Marchesi.
Ed è per questo che ha inventato il termine, appunto, di "Exotropia": "Che prevede una trasformazione dell'universo e della realtà verso l'esterno. L'uomo ritiene di conoscere le leggi che governano il comportamento dell'universo, della materia, della vita, ma non ha compreso perché questi esistano, perché noi stessi esistiamo. Exotropia è un nuovo modello della realtà in cui fisica, metafisica e spiritualità si 'fondono' per produrre una visione coerente ed estremamente positiva".

Insomma, Marchesi ha sviluppato, a suo modo, un modello energetico: "L'energia è un termine spesso usato a sproposito: sarebbe, tecnicamente, l'attitudine a compiere un lavoro. Ma quando parlo di 'energia vitale' mi riferisco a un'attitudine ad affrontare i cambiamenti. Nella vita si può cambiare lavoro, città, fidanzata, e la mente umana tende a combattere il cambiamento, alla stabilizzazione, a contrastare l'ordine della realtà. Ma non sempre si possono seguire i propri schemi mentali: per esempio, se il neonato piange lo fa per nutrire un bisogno affettivo, arriva l'adulto e risolve il problema. Se piange l'adulto, quel modello comportamentale è completamente differente. È cambiato. Da ciò si deduce, scientificamente, che l'energia usata varia e va utilizzata a seconda del contesto". Sembra l'uovo di Colombo, ma solo all'apparenza. Di fatto, Marchesi applica alla vita reale la teoria economica del self-help (l'auto-aiuto d'ispirazione orientale) filtrata attraverso la meccanica quantistica e gli elementi quotidiani.
"Nel mio libro 'La luce che cura' io metto in discussione le teorie secondo le quali gli ultravioletti sarebbero nocivi e il Sole un pericolo dal quale ci si dovrebbe proteggere. Non è così. Innumerevoli esperimenti hanno invece dimostrato che la luce del Sole e gli ultravioletti riducono il colesterolo, rinforzano il sistema immunitario, aumentano libido e fertilità e prevengono i tumori, mentre la luce artificiale indebolisce le difese, altera i ritmi biologici e lo stato emotivo e aumenta i livelli di stress. Inoltre, il Sole e l'illuminazione ad alta intensità sono la più efficace terapia contro la depressione. In realtà la luce del Sole è la più potente medicina che la natura abbia regalato all'uomo. Questa, ripeto, è scienza autentica, non soltanto New Age...".

Anche nei rapporti di coppia, sempre secondo Marchesi, per risolvere le crisi sarebbe necessario l'incanalamento delle energie e dei cambiamenti che regolano le evoluzioni. "Nel libro 'La coppia illuminata' si rivela che l'energia amorosa, l'amore consapevole inteso come vera 'comunione di intenti' in cui ogni cosa assume un valore che può essere compreso (tanto il percepibile quanto l'impercepibile, tanto le parole e le azioni quanto i pensieri e le intenzioni) si muove su un meccanismo di pura fisica. Vengono descritti 'meccanismi' che inconsapevolmente intervengono in ogni relazione affettiva di coppia, o potenziale tale, come l'entanglement di cui sopra. Il cui cattivo funzionamento determina il fallimento dell'esperimento-coppia". In filosofia la chiamano "mancata empatia", in fisica è un esperimento fallito e basta. Fabio Marchesi, scienziato, ricercatore, inventore, perfino ex nazionale di nuoto, è affascinato dall'energia in tutte le sue forme. Compresa quella dell'autodeterminazione dell'uomo, mossa dal cambiamento. Nel suo prossimo libro "Io sono, io scelgo, io voglio" continuerà a percorrere un percorso empirico-filosofico che trova ostacoli - parrebbe - solo in una frangia di ingegneri termodinamici. "Questo perché c'è gente che fin dall'università ritiene esista una sola verità, quella studiata, ed è duro scostarsi da essa. Io li chiamo 'ingegneri talebani'. Ovvio che se io instillo il dubbio che esistano altri modelli di realtà e ribalto le teorie entropiche alle quali sono rimasti appesi per anni, molti si risentano. In realtà, quegli ingegneri non saranno mai buoni ingegneri. Dai greci in poi è il dubbio - quando ben supportato - che smuove le grandi scoperte scientifiche, che smuove il mondo...".